La Giustizia segue il suo corso!

Quando il sangue è marcio e la devastazione è in tutto l'organismo, ogni anormalità di ambiente di attività di regime si tradisce in ripugnanti manifestazioni esteriori che il joduro aggrava: e ci vuole allora del mercurio sodo.

Così di certe manifestazioni del nostro organismo sociale: in modo che i metodi accettati e non discussi durante il periodo placido monotono appaiono in tutta l'ampiezza della loro malefica azione quando servano a rafforzare realizzazioni di propositi che rompano le tranquille consuetudini dell'ordinario.

Ci siamo abituati a considerare il corpo delle leggi che vorrebbero regolare le relazioni tra gli uomini come una quasi cosa logica di cui non si può fare a meno; a pensare e fare della giustizia tutt'un insieme con gli uomini che ne inventano ed applicano i cataplasmi refrigeratori. La magistratura, l'esercito rispettabile devoto a Temi, la si accetta così com'è e non la si discute; tutt'al più s'inveisce contro la sua brutalità e si applaude alle facili assoluzioni che ordinariamente seguono alle repentine rappresaglie. Ci sentiamo quindi costernati dinanzi alla tenacia con cui i magistrati di San Francisco vogliono proseguire le ghermisce vittime della propria sete di benemerenze e di vendette atte a raggiungerle.

Eppure sotto la pervicace insistenza a consegnare al boia gli arrestati per l'esplosione famosa della preparedness è più intuito e più percezione che non crediamo. Non si monta una macchina con tanto accanimento faticoso d'insidie per tenersela inutilizzata, non si rinuncia a strapparne il trionfo agognato, non si dimentica il tormentoso sogno che intravvede il premio prefisso negli individui che della giustizia formano la compagine. Sono in pericolo la dignità della casta ed il principio ripudiato nelle teorie, ma già sancito dalla pratica per cui ogni accusato è un reo. E bisogna respingere l'onta che si accumula sul capo dei sacerdoti e la sfiducia che s'addensa su tutto il sistema, sovvertendo per sempre la maestà e le sorti della giustizia.

Oxman può perdere la sua riputazione dal momento che non ha saputo farla franca, può andarsene in galera; ma Fickert, ma Cunha debbono apparire galantuomini ad ogni costo, sopratutto se siano birbanti, perchè Fickert e Cunha sono la società, l'ordine, la giustizia.

Non domandano a voce concorde gli scrittori del *Bullettin* di San Francisco la destituzione di Fickert? Non può non sa legittimare un simile provvedimento Webb, perchè vi si oppongono le volontà conserte delle associazioni mercantesche della metropoli californiana. Aspettare che scada il suo termine bisogna se si vuole epurare di sua presenza la stalla, se pur la gratitudine non lo spinga più in alto a più vaste camorre.

E con quel po' po' di porcheria Tom Mooney rimane in carcere, perchè se non è possibile nella farragine di leggi trovare i motivi per l'eliminazione del prosecutore, non è facile neppure trovarvi le giustificazioni per la liberazione e la riabilitazione della vittima. Vi si oppongon le forme e le apparenze bisogna pur salvarle; non è tal tempio quello della giustizia in cui possano penetrare i clamori della piazza e dell'indignazione plebea. A lei si accede con circospezione e con taciti argomenti di note... bancarie.

La vittima geme ancora in carcere insicura del domani. L'altro, l'insidiatore togato assisterà dal banco dell'accusa al processo che si è iniziato lunedì contro Rena Mooney, affidamento d'imparzialità e di serenità, come se il dare appuntamento a convegni privati ai testimoni, come se l'esprimersi poco benignamente, esternando un preconcetto dannoso, contro gl'imputati sia arra per un giudizio obbiettivo. Va bene: non piglierà parte attiva, non interrogherà i testimoni; sarà spettatore indifferente egli stesso. Ma l'accusatore è sotto la sua influenza, come lo può essere in gente a modo il subordinato sotto quella del superiore. E il lavoro preparatorio — per cui il verdetto di reità non si determina nello studio dei fatti come saranno prospettati al processo, ma si sostanzia dei cavilli abili e delle esclusioni astute e dei rilievi accurati dell'accusa ponzata nell'istruttoria — non sarà opera paziente, almeno nelle grandi linee del camorrista amico dell'Oxman?

Non si può, non si deve sacrificare Fickert, perchè implicitamente si condannerebbero i metodi a cui egli, come tutti i suoi colleghi, raccomanda il trionfo della *giustizia*.

C'è nella storia dei processi celebri la seconda condanna di Alfredo Dreyfus per opera del tribunale militare di Rennes, nonostante l'emersa innocenza e la rete d'intrighi che avevano portato alla prima punizione. E' il fatto tipico per cui la magistratura non può errare e se erra non deve l'errore confessare nè emendare; per cui Dreyfus se libertà e riabilitazione ha voluto l'ha dovuta accettare come grazioso dono del presidente della repubblica e del ministro Picquart. Ma i macchinatori di quell'infame episodio ebbero il pudore di bruciarsi le cervella; non l'hanno — e ne han ragione se certi crimini sono lievito ad allargare le proprie mansioni e a salire — i masnadieri sanfrancescani.

Se il bavaglio non sopraggiungerà con la guerra e se ancora si vorran salvare le apparenze Mooney e gli altri dovranno accogliere la liberazione e la vita come benevola offerta del governatore e del presidente, e Fickert e Cunha saranno meglio abilitati a vender giustizia.

E' purulenza dappertutto e sempre nelle colonne della scietà nostra; diventa negli sforzi d'una crisi cancrena che è previdente eliminare distruggendo l'arto infetto. L'istituto della giustizia come tutto il resto.

Vagabondo

CI SIAMO?

LUIGI GALLEANI e' stato arrestato stamane alla una.

Ieri s'erano tolti G. ERAMO.

All'ora che andiamo in macchina non conosciamo le ragioni specifiche dell'arresto.

E' la mordacchia che incomincia a lavorare, qualunque ne sia la giustificazione; e non sappiamo lamentarcene ne' perdere la nostra serenita', perche' non aspettiamo che ripaghino di gentilezze la critica e la verita' di cui da quindicianni di su queste colonne e' banditore Luigi Galleani.

L'abilita' sbirresca montera' chissa' quali macchinazioni.

A noi, in attesa che si formuli l'accusa, preme solo una dichiarazione: La verita' non sara' soffocata; potranno imprigionare quanti vogliono, ma essa risorgera' ammonitrice ad ogni dolore di madre, ad ogni spasimo di bimbo affamato, incoercibile e sicura.

La CRONACA non ammaina, fara' sentire la sua libera voce se conserti saranno la volonta' e gli sforzi dei compagni, a ricordare che non si decapita il pensiero, che non si costringe tra i ferri d'una gabbia l'animo fremente dei rancori accumulati tra gli sterpi della vita.

Luigi Galleani rappresenta un'idea ed ha temprato coscienze, e queste coscienze si stringono intorno a lui piu' che mai ora, nel momento del pericolo.

⚜

Oggi visita alla tipografia, perquisizione e sequestro di indirizzi e di simili corpi di reato.

Galleani ed Eramo sono stati messi sotto 10.000 dollari di cauzione ciascuno.

La Cronaca Sovversiva
15 maggio 1917

Date il sangue, ora e sempre!

Dicono: — della guerra il progresso si serve come di mezzo ad affrettarsi il cammino ed è in essa il fuoco purificatore che dalle ceneri permette si rifaccia la vita più sana e la gioia.

Scaturiscon dai dolori della privazioni dagli strazi dalle rinuncie le nuove forme di convivenza.

Perchè dunque opporvisi?

Non vedete? vi sono momenti in cui l'egoista più gretto dimentica sè stesso e s'abbandona agli avvenimenti: è l'inesplorata coscienza del genere e della razza che trionfa con l'istinto di questa che vuol combattere e vincere, e alla stirpe lo lega ed alle sue imperscrutabili vie contro il suo stesso volere. Perchè al progresso tutti debbono portare il contributo e non si consentono contumaci.

Ma il progresso scaturisce, checchè ne pensino gli adoratori del superuomo, dalle folle. Con le nuove invenzioni, coi nuovi trovati in tutti i campi se ne accelera e si agevola il corso ed i nuovi trovati non si concepiscono se prima non li ha determinati una causa: il bisogno che impegna ed arrovella il cervello umano a scrutare ad osservare, ed il bisogno collettivo unicamente. Alle nuove forme d'attività succedono nuovi bisogni e il continuo affannarsi alla ricerca. Verità ch'è assioma e postulato in ogni miglioramento o cambiamento di forme di convivenza. Il Contratto Sociale diventa la soluzione logica domandata dag'interessi dei sovvenzionatori dei nobili spiantati e dal malessere nel basso.

— Se la guerra affretta il progresso, questo impegna le forze vive dell'umanità e la plebe deve dare la pellaccia.

Ma è progresso quello che s'asside su una produzione accelerata che darà al lavoratore ozi forzati e spasimi di ventre vuoto? E' progresso quello che si vanta dei cannoni colossali o dei grattacieli o dei treni mattatoi, quando la sicurezza del lavoro è ironia crudele, se allo stringer dei conti ne uccide annualmente la tubercolosi, ne stritola la macchina ne affoga l'oceano nè seppellisce la miniera quanti non ne maciulla la guerra sui campi di battaglia?

E' progresso di pirati che s'accaparrano il prodotto dell'ingegno umano, a maggior propria fortuna, a maggior disgrazia degli umili, pur essendo opera di tutti nelle manifestazioni più basse come nelle affermazioni più alte.

Partecipe non dev'essere la canaglia dei benefici, nè domandi il posticino, e — in tempi calmi — si lasci sfinire d'inedia o la si metterà a riposo con qualche abbondante razione di mitraglia se gli appetiti troppo fortemente formulati.

Alla guerra, alla guerra solo, troverà la propria rivendicazione la plebe; avrà applausi e cure purchè s'inerpichi per i clivi della gloria: Omero e Pindaro insieme, finchè Erodoto non ne ricordi le miserie i dolori le riluttanze le passività, ed i dittatori. Avrà poi lo scatto e l'ira e l'odio saziato nelle carni tepenti degli insidiatori della vita.

Oggi è carestia, e quando carestia minacci, alla canaglia, divenuta indispensabile a conquistare le fortune altrui e ad allargarle a farle meno torvo il pensiero e meno preoccupante la visione dell'olocausto per quei che a casa son rimasti deboli e inerti, regaleranno dittatori per quanti bisogni le si affacceranno, per il pane e per le scarpe, per l'acqua e... per la carta. E i dittatori ponzeranno le vie nuove e migliori ad attutire i lamenti a silenziare la querulità e l'indignazione, mentre i trust continueranno i loro loschi affari, a buttare in mare a togliere dal mercato l'abbondanza per impiantarvi la carestia e i prezzi proibitivi. Vengono dall'alto i dittatori e nell'alto spazia e domina la plutocrazia con la cura esclusiva dei suoi interessi.

Non è diversamente organizzata l'amministrazione dello stato da quella d'un qualunque trust, della carne o dell'acciaio e vi ha maggior peso direttamente o per rappresentanti — quasi ad evitare il bersaglio e la chiara percezione degli artefici nefasti e feroci delle umane sofferenze — chi vi avrà maggior numero di azioni.

E questo sarà l'autorità vera prepotente che s'appiatta dietro il paravento della maestà presidenziale o del re travicello. Il dittatore non può non deve offendere la plutocrazia ed i suoi interessi.

Soffra la plebe e ricordi che tutori vi sono, a godersi i lauti canonicati, a irridere alle disgrazie sue. Per ora dia il sangue per la guerra,

Il tuo sangue a la patria oggi: a la legge
Il sangue e il pan domani. E pur non fai
Tu leggi, o plebe, e, diseredato gregge,
Patria non hai.

E' prerogativa del poeta il vaticinio anche quando non ne abbia l'aspetto e le fantasime agitanti il suo cervello rompono l'angusta cerchia del suo tempo per spaziare in ogni ora sintetica constatazione e rampogna vigile e ammonitrice.

Ieri come oggi, come sempre la plebe finchè non s'accinga a lavorare esclusivamente per la sua storia, per il suo progresso ch'è tutto nel suo benessere, mezzo sicuro e rettilineo la insurrezione che la consuetudine della guerra tra i popoli chiuda nel crepuscolo sanguigno della civiltà borghese piombata dall'alto del suo apogeo definitivamente tra le memorie, nel crepuscolo mattutino dell'uomo preoccupazione e cura dell'umanità.

Ci zeta

Qua' e la'

Uno sfacciato.—E' il giudice John J. Freschi di New York. Il quale *slacker* quanti altri mai, vuole che gli *slackers* cioè coloro che non si sono registrati, siano coscritti per primi.

Faccia un piacere il giudice Freschi che si mette a predicar la morale agli altri consigliandoli amichevolmente ad andarsi a far ammazzare, non s'è ancora accorto lui che la patria sua è in guerra da tre anni? E perchè non è andato a difendere la santa causa della democrazia, lui che ha tanti entusiasmi per farci andare gli altri.

E' un gaglioffo di tre cotte, mi pare, cotesto eroe dell'armiamoci e partite.... *Slacker*, alla cuccia!

***

Per la strada.

— Keep moving.
— Ma io .....
— Avete la carta blue?
— No.
— Come vi chiamate?
— Tony Miseria.
— E non vi siete registrato?
— No.
— E perchè?
— Perchè alla guerra non ci vado io.
— Ah. Sì che ci andrai, canaglia, bastardo....

***

Davanti al giudice federale.

— Come vi chiamate?
— Bartolomeo Pellagra.
— Cittadino?
— Del mondo.
— Avete la vostra carta?
— Come posso averla.
— Vi siete registrato?
— No. Sono scappato d'Italia per non fare il soldato....
— Un imboscato di là e di quà!
— Non so. So che alla guerra un fratello mio è morto, che un altro è oggi sotto le armi. Che la mamma vecchia ed esausta, che la vedova del fratello mio ed i suoi quattro figlioli sono campati del boccone di pane che stento io sgobbando da l'alba al tramonto, e che se io venissi a mancare ,sarebbero tutti quanti su di una strada.
— La legge ...
— O se c'è una legge che mi impone di buttare sul lastrico, ludibrio della mendicità, della fame, a tutti gli strazii e a tutte le umiliazioni la povera vecchia che mi partorì e mi crebbe delle chia che mi partorì e mi crebbe delle sue privazioni, delle sue lacrime, del suo affetto, per mandarmi laggiù in Fiandra, o su le Alpi a sgozzare altri disgraziati che non hanno fatto mai alcun male, voialtri all'obbedienza di questa legge non avete il diritto di richiamarmi, ed io non potrei senza scelleraggine piegarmi.
— Go to the hell!

***

Mille e una notte.

I compagni Vincenzo Locicero di Syracuse e Nicola Palmiotti di Utica, N. Y. sono due delinquenti della peggiore specie. Lo si deve leggere sulle loro faccie poichè trovandosi a Boston ieri l'altro sebza offrirne pretesto alcuno vennero circondati dalla polizia e trascinati in questura.

Uno di essi, Locicero, pare sia stato trovato in possesso di un'arma da fuoco, una rivoltella, con le sei cartuccie che ne formano l'approvigionamento. Niente di meno. Le capsule di rivoltella contengono del fulminato di mercurio, che è un esplosivo di grande potenzialità e la sbirraglia Bostoniana forte nelle deduzioni logiche formula a carico di Locicero la pomposa accusa di: *Trasporto e detenzione abuisiva di esplodenti* e lo trattiene sotto **diecimila** dollari di cauzione. Eguale sorte tocca al buon Palmiotti *compliece presunto* nel grave misfatto.

Fortuna che Boston è l'Atene degli Stati Uniti.

***

Vita Civile.

Vitto, abitazione, riscaldamento, illuminazione, farmacia, ipotecano interamente il vostro salario. Per voi il rimanente, cioè nulla.

Basso salario sempre; durante il periodo d'apprendisaggio, basta appena per morire.

La paga cessa col finire del lavoro: quando il padrone chiude bottega. Niente salario pei giorni di festa, durante gli scioperi, serrate, periodi di crisi per incendio, malattia e ogni accidente.

Inabilitato dal lavoro? Troverete "simpatia" sul dizionario.

Troppo vecchio per lavorare? Il ricovero v'attende, finchè non siete con un piede e mezzo sulla fossa, troverete "carità"... sul dizionario.

Ucciso sul lavoro? La famiglia avrà gli occhi per piangere.

Morte? Il "boss" manda i fiori. La famiglia potrà incontrare chi le presti i soldi per la sepoltura.....

Non è rettorica nostra questa, ma della U. S. N. Recruiting Station di Los Angeles, Cal. in un confronto edificante della vita proletaria con quella militare.

E dire che vi sono degli ingenui che vogliono ad ogni costo sostenere che lassù negli empirei borghesi non si sa nulla delle miserie in cui noi viviamo e con questa presunzione balorda vogliono che mandiamo i nostri delegati ai loro concilii per fargliele sapere....

Ma se sono essi che ce le dicono, vuol dire che ne sanno qualcosa.

E con tutto ciò pretendono ancora danaro da noi per la bella guerra, e ci offrono di fare una vita più... umana diventando degli assassini..

Non c'è ma per .... la democrazia!

***

Criminali!

A Worcester, Mass. una delle centomila bandiere che sventolano sui balconi d'ogni villaggio in questi giorni di universale baldoria è stata atterrata ridotta allo stato obbrobrioso di minutissimi cenci irriconoscibili.

Simile oltraggio fatto in un paese straniero giustificherebbe l'immediata dichiarazione di guerra.

Come si fa ad ottenere la riparazione dovuta in questo caso, se i criminali vutuperatori del patrio vessillo non vengono scoperti, e la guerra all'amministrazione comunale di Worcester non è possibile dichiararla.?

Il Congresso dovrebbe pensare a questi casi, non vi pare?

***

A **New Brunswick, N. J.** gli operai della fabbrica di fazzoletti appartenente alla ditta Auguna & Co. hanno commesso l'imprudenza di scioperare. E a questi giorni più che un'imprudenza l'aver fame è delitto per cui corsero sul luogo i futuri eroi della repubblica che in nome della democrazia e della.... umanità presero a fucilate gli scioperanti *"due dei quali stramazzarono morti al suolo, mentre altri dieci rimasero più meno gravemente feriti.*

Con che faccia pretende Wilson che pretende che sia rispettata la vita degli Americani a bordo delle navi belligeranti, quando nella stessa America, la vita dei cittadini americani è alla mercè dell'ultimo bandito monturato?

Con che faccia?

***

Boston, Mass.—Fa oggi un mese da che il compagno Alfonso Fagotti fece che il compagno Alfonso Fagotti fece il suo ingresso alla casa di correzione di Deer Island.

E non ne uscirà che fra diciassette mesi perchè Alfonso Fagotti anarchico intollerante della prepotenza sbirresca non è arnese cui si conceda il privilegio dell'appello.

Ci mancherebbe altro, e... fortuna sua che giudice non era Tartufo.

Nix